

## 21. Autostrade con barriera a trabocchetto?

14 agosto 2009 19.37

Da: Antonio ..... *omissis per la privacy* ..... @virgilio.it]

A: Ciolli Pier Luigi

**Oggetto: Fw: Autostrade: se perdete il biglietto. Consigli / PER LA SOCIETA' AUTOSTRADE SIAMO SEMPRE SUDDITI, ANCHE SE GLI ABBIAMO DATO IN CONCESSIONE UN BENE PUBBLICO?**

A me è già capitato due volte di essere al casello di entrata e sono esauriti i biglietti, o forse si è guastata la macchina che li emette. Bisogna pigiare il bottone rosso più piccolo sulla sinistra del mega bottone rosso che serve per la richiesta del biglietto. E una voce dopo alcune domande mirate vi dirà come comportarvi al casello di uscita. Ieri 13 agosto circa ore 11 al casello centrale in entrata di Scandicci (FI) è andata molto peggio e si evidenziano le carenze organizzative-tecnologiche che ho potuto riscontrare non in prima persona perché ero dietro al malcapitato automobilista, che per mancanza di emissione del biglietto stava inutilmente operando sui due unici bottoni presenti sul pannello, e giustamente si è guardato bene dal partire dopo che si era aperto la sbarra (trabocchetto?). Nel frattempo si era formata una coda di una quindicina di auto che incominciavano a strombazzare, il semaforo di accesso al casello era verde, vista la staticità della situazione ho fatto alla vecchia maniera (... fanculo alle modernità ...): Ho aperto lo sportello ed a gran voce ho avvertito gli automobilisti in coda che erano finiti i biglietti, è stata la parola magica che ha permesso l'evento andasse a risoluzione. Nel fare retromarcia dal casello centrale ed immettermi in uno dei caselli laterali ho notato che la "trappola" rimaneva attiva semaforo verde e sbarra alzata, bella efficienza !!!!!!!!!!! Ad essere maligni, può essere una efficienza non voluta, per incrementare l'uso del telepass, ma per chi fa poco uso dell'autostrade o in maniera saltuaria come me non è conveniente, a loro non importa hanno il monopolio. Antonio

## 22. Autostrade studiate per obbligare a fruire dei ristori?

14 agosto 2009 19.03

Da: Dorina ..... *omissis per la privacy* .... @alice.it]

A: Coordinamento Camperisti

**Oggetto: Dorina di Venezia**

Ho letto le comunicazioni riferite allo stato delle aree di sosta italiane, specie al confronto con quelle europee, in particolare francesi. Ho trovato conforto nel leggere quanto esattamente provato andando in giro sia in Italia che in Francia. Tutto mi corrisponde! In Italia è raro trovare d'estate un minimo di ombra, non solo per il camper (sarebbe un lusso!), ma neanche per noi persone in viaggio! Ti obbligano ad entrare nelle aree di vendita dove ti fanno collassare con l'aria gelida condizionata e pagare salata anche l'acqua. Ma quello che non sopporto è vedere l'esistenza di "presunte" aree destinate alla sosta, proprio di fianco all'edificio del ristoro, composte da: panchine di cemento (pensa con i quaranta gradi di questo agosto chi mai si poserebbe a sedere!), tavolo di ferro (idem ... pensa a fare un panino), ma cosa stupenda (si fa per dire!), non esiste un misero ALBERO!!! Niente! Il verde è una cosa che non deve esistere!!! Ma in Francia ogni due minuti trovi l'ombra, l'acqua, i servizi, pure la carta igienica e gli alberi, quelli grandi, vengono tenuti, mentre da noi sono un pericolo e proibiti. Mi pare che proprio manchi di fondo il buon senso, la logica della progettazione. Vorrei vedere se chi ha progettato quelle "chiamiamole zone di sosta" tutto cemento rovente, andrebbe a sedersi con la famigliola a farsi una pausa????!! Da restare secchi! E allora davvero viene da pensare ..... ma forse è proprio quello che volevano??? Cioè mandare tutti dentro a comperare, qualsiasi cosa, ma dentro! Che tristezza questa Italia delle autostrade! Perché non andare a vedere dove altri hanno fatto meglio e prendere esempio? La Francia accoglie nelle aree di sosta e non solo in autostrada, in modo che davvero vien voglia di tornarci. Ma dalle nostre aree di sosta vien solo voglia di scappare al più presto!

Un saluto e grazie per la le preziose informazioni, Dorina da Dolo - Venezia